

L'epopea di Coppi rivive a teatro con Gian Luca Favetto

di DANIELE FENOGLIO

CUMIANA - La rassegna "Live show" organizzata da Mulino ad Arte al teatro della Parrocchia (via Salita alla parrocchia 10) sabato 7 dicembre alle 21 ospita il Teatro Stabile di Torino con lo spettacolo "Fausto Coppi. L'affollata solitudine del campione", scritto e diretto da Gian Luca Favetto, in scena assieme a Michele Maccagno, Fabio Barovero e Letizia Russo.

Lo spettacolo è «la storia di un uomo dentro la storia, di un campione, di una persona gentile e riservata diventata già in vita, al di là delle intenzioni, una leggenda. Un uomo sempre in fuga che riassume in sé la storia di quel lembo di Piemonte sud-orientale che lo ha forgiato. Non un ricordo, ma un racconto che si avvale anche delle pagine di chi ha ammirato e cantato le sue imprese, da Dino Buzzati a Vasco Pratolini, da Orio e Guido Vergani a Curzio Malaparte - spiegano dalla compagnia - I cent'anni dalla nascita di una delle più importanti figure del ciclismo del Novecento sono l'occasione per promuovere una celebrazione dello sport, del profondo legame che Coppi ebbe con il territorio piemontese, ma anche per rievocare un momento storico e sociale entrato a pieno diritto nell'immaginario collettivo del nostro paese».

Un personaggio che va oltre la sua stessa leggenda, intrecciando le proprie imprese sportive e con la storia e il costume italiani. Un simbolo dell'eroismo più grande, quello della fatica, del sudore,

del sacrificio, che rappresenta anche la forza del suo territorio. Un uomo solo in fuga, tenace, caparbio, figlio di contadini che ha scelto di non piegare la schiena sui campi, ma sul manubrio.

«L'hanno chiamato l'Airone, perché aveva ali al posto delle gambe e invece di pedalare volava. L'hanno chiamato il Campionissimo, perché meglio di lui nessuno in sella a una bici», scrive l'autore.

Coppi «è stato il protagonista dell'età d'oro del ciclismo, ha riempito le pagine sportive dei giornali con i suoi trionfi: tre Mondiali, cinque Giri d'Italia, due Tour de France, tre Milano-Sanremo, una Parigi-Roubaix, per citare alcuni dei tanti trofei conquistati tra il 1937 e il 1959. Ma anche le pagine delle cronache mondane con il suo amore proibito. Lo spettacolo ne restituisce la grandezza e l'umanità. Quando non correva viveva a Novi Ligure: da questo triangolo di Piemonte, da questo "orizzonte di pianura e colline, è partito alla conquista del mondo». Lo spettacolo fa parte del progetto "Storia di un campione, 100 anni di Fausto Coppi" della Regione Piemonte, realizzato dalla Fondazione Circolo dei lettori e dal Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Dmo Piemonte Marketing e Piemonte Dal Vivo. Una produzione del Teatro Stabile di Torino-Teatro Nazionale e della Fondazione Circolo dei lettori.

Biglietti 12 euro, 10 euro ridotti over 65, under 25, disabili, tesserati Cral. Info e prenotazioni 370/3259263 o info@mulinoadarte.com.

Lo spettacolo dello Stabile di Torino sabato al teatro della Parrocchia

